

Cambio punto di vista

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.

Pietro Ceracchi

CAMBIO PUNTO DI VISTA

Autobiografia

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Pietro Ceracchi
Tutti i diritti riservati

*“Ad Edoardo Cesare e Rachele:
Grazie di esistere!”*



Presentazione

Grazie Pietro del privilegio che mi hai dato nel presentare il tuo libro. Quando l'ho letto mi sono emozionato.

È energia pura, una raggiunta consapevolezza di te stesso, del tuo desiderio di non arrenderti davanti alle vicissitudini, un modo di porti con umiltà e amore, per esprimere i tuoi sentimenti, le tue paure, un primo passo verso la guarigione.

Ti esorto a continuare a scrivere, perché, come è accaduto a me, ti aiuterà a conoscerti meglio per consolidare il “tuo edificio”, tramutando le tue debolezze in certezze. Questo è il momento in cui puoi avere l'occasione per ritrovare te stesso, e ti consiglio di non contrastare la malattia, perché svilupperai solo risentimento, invece devi accettare la tua condizione di malato, perché la devi salutare come il mezzo che ti potrà consentire di migliorare la qualità di vita, per proiettarti in modo positivo nel futuro. Ama te stesso, ama tutto quello che hai costruito. Non hai fallito nella tua vita, hai solo bisogno di tempo per ritrovare te stesso e continuare a sognare e rivivere con intensità le tue emozioni con le tante persone che ti vogliono bene.

Pietro, in questo momento il tuo peggior nemico sei tu stesso, con le tue paure, angosce e soprattutto con la tua incapacità di guardarti dentro, conoscerti; vivi il presente, apprezzando le piccole cose che la vita ti dona, lotta incurante delle tue avversità per cercare il tuo tesoro, la serenità, la felicità, insomma la vita.

Una cosa che mi permetto umilmente di dire a tutte le persone che leggeranno il tuo libro: dovete cercare di mi-

gliorarvi e per farlo non c'è davvero bisogno di “scoprirsi malati”.

Viaggiate in cerca di voi stessi, come forma di prevenzione.

Grazie di cuore Pietro, per averci donato, con questa tua opera, una parte di te, le tue emozioni, le tue contraddizioni, la tua vita.

Grazie!

Pierluigi Girolami

Prefazione

Caro Piero (per me sei Piero e non Pietro), ti ringrazio per il bellissimo regalo che hai voluto farmi inviandomi il libro, che mi ha commosso.

Quando John Henry Newman fu nominato cardinale, nel 1879, scelse come suo motto “cor ad cor loquitur” – il cuore parla al cuore – e mise nel suo stemma tre cuori.

La frase era di S. Francesco di Sales. I tre cuori dovevano simboleggiare le tre persone della Trinità e che esse comunicano tra loro nel cuore, cioè nell’amore. Ma uno dei tre cuori, quello del Figlio, è, in quanto tale, anche il cuore dell’uomo, chiamato a conoscere Dio nel suo profondo, a partecipare della natura divina.

Il dolore dell’uomo è il dolore di Dio: per questo il simbolo di noi cristiani è la croce, che vince il dolore e la morte e dice all’uomo che egli è chiamato a “vivere con Cristo in Dio”, come dice San Paolo.

Il tuo scritto viene dal cuore, cioè dall’anima, da quella parte profonda di noi che è eterna ed immortale e che nel mondo di oggi quasi non può essere nominata.

È proprio vero quello che dici nella parte finale: “La felicità è adesso”. L’eterno non è il tempo infinito, ma l’assenza del tempo, il qui ed ora.

Mi vengono in mente i sublimi versi di Francesco Petrarca nell’inno all’eternità: «O menta vaga, al fin sempre digiuna a che tanti pensieri, un’ora sgombra quanto in molti anni a pena si raduna.

Quel che l'animo nostro preme e 'ngombra, adesso, ier, deman, mattino e sera tutti in punto passeran com'ombra. Non avrà loco "fu", "sarà" né "era", ma "è" solo e "in presente" ed "ora" ed "oggi" e sola eternità raccolta e 'ntera.»

Un abbraccio, Giuseppe.

Avv. Giuseppe Pesce

Introduzione

Lungi da me il voler scrivere un libro, non è né mia intenzione, tanto meno lo so fare, questa vuole essere solo una condivisione dei miei pensieri ed un aiuto morale psicologico per chi, come me, potrebbe trovarsi di fronte ad un cambiamento radicale della propria vita.

Dover cambiare il punto di vista, l'ordine delle priorità, dare il giusto peso ai valori materiali, combattere contro il muro della burocrazia e riscoprire cose semplici che riempiono di gioia.

Per cui, al di là di qualche errore che potrete scorgere, focalizzate la vostra attenzione sul contenuto.

Ci sono delle immagini che troverete dure, ma, come già detto, non essendo uno scrittore, per meglio farmi capire, ho dovuto inevitabilmente inserirle.

